

RASSEGNA STAMPA
del
20/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2012 al 20-04-2012

19-04-2012 Corriere Fiorentino Rossi: il relitto della Costa va portato a Livorno	1
20-04-2012 La Gazzetta di Modena terremoto ma nessun danno in appennino	2
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo	3
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna	5
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona	6
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia	7
19-04-2012 Il Giornale L'allerta meteo prosegue fino a stasera	8
19-04-2012 Il Giornale.it A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI&It;/	9
20-04-2012 Italia Oggi Carta autonomie, un caos	10
19-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Terremoto a Magliano Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stat...	11
19-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione c...	12
19-04-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Per la pulizia della Frasca il Comune fa la voce grossa con l'Arsial. Il sindaco Gianni Moscher...	13
19-04-2012 Il Messaggero (Ostia) Duro scontro in Municipio sulla questione dei patti territoriali nell'area del tredicesimo. L&#amp;#...	14
19-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione civile, n...	15
20-04-2012 La Nazione (Grosseto) Laguna, la Protezione civile chiude l'emergenza e il commissariamento	16
20-04-2012 La Nazione (La Spezia) Magra, dragaggi solo in Val di Vara Galazzo: «Non c'è coordinamento»	17
20-04-2012 La Nazione (La Spezia) Abitazioni senza futuro «condannate» all'incubo inondazione	18
20-04-2012 La Nazione (La Spezia) Via ai lavori sui fiumi: 630mila mc di inerti saranno asportati e messi in vendita	19
20-04-2012 La Nazione (Livorno) «Giornata dei boschi puliti» con le Giubbe Verdi	20
20-04-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Frane dimenticate, la rabbia di Zeri «Invadiamo le strade con le pecore»	21
20-04-2012 La Nazione (Umbria) Inserita a tradimento nel sito per escort: la dirigente Prociv rilancia le accuse	22
20-04-2012 La Nazione (Umbria) Esonda il Topino, isolata una scuola e la chiesa: ma è solo finzione	23
20-04-2012 La Nuova Ferrara il pronto soccorso si farà	24
19-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata ed Ancona	25

19-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno "Incontriamo la Protezione Civile" sabato alla villa comunale. Pietrolungo:"Giornata didattica sulla sicurezza"	26
20-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Volontari e personaggi ... da primato	27
20-04-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Oggi l'autopsia. Per fugare ogni dubbio	28
20-04-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «Un milione e mezzo di euro per sostenere il territorio»	29
20-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Noi, sentinelle dell'ambiente a tutela di parchi e aree verdi»	30
20-04-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) L'alto crinale sferzato da neve e pioggia Al Cerreto automobilisti in difficoltà	31
19-04-2012 Il Tempo Giuliani rassicurò il sindaco Cialente	32
19-04-2012 Il Tempo Terremoto a L'Aquila	34
20-04-2012 Il Tirreno livorno vuole lo scafo della costa altri porti in lizza	35
20-04-2012 Il Tirreno in breve	36

Rossi: il relitto della Costa va portato a Livorno**Corriere Fiorentino**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 19/04/2012 - pag: 9

Rossi: il relitto della Costa va portato a Livorno

Chiunque ottenga l'affidamento per la rimozione della Costa Concordia «deve tenere conto della Toscana». A chiederlo è il governatore Enrico Rossi: «Il nostro territorio ha attrezzature e conoscenze che non possono essere messe da parte».

Come il bacino di carenaggio del porto di Livorno: «Mi risulta che sia uno dei più grandi del Mediterraneo dice Rossi dunque in grado di ospitare il relitto» per lo smantellamento. Saranno le compagnie di assicurazioni, insieme alla protezione civile, a scegliere il progetto per la rimozione. «Il lavoro si dovrà cercare di farlo in Toscana, che si è spesa tanto per questa vicenda e ne ha avuto un danno». (F.S.) RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto ma nessun danno in appennino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Terremoto ma nessun danno in Appennino

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 si è verificata ieri notte sull Appennino. Lo rende noto il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma è stato registrato alle 00.32, con epicentro a 24,4 chilometri di profondità. Non si segnalano danni o conseguenze per le persone. I Comuni coinvolti nel raggio di 10 km: Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Palagano, Pievepelago, Riolunato e Sestola.

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

Il Capo Dipartimento presente ieri a L'Aquila come teste di difesa nel processo contro la Commissione Grandi rischi che si riunì pochi giorni prima del terremoto del 2009. "La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti".

Articoli correlati

Martedì 20 Settembre 2011

L'Aquila, Grandi Rischi:

al via il processo

Martedì 4 Ottobre 2011

Chi decide e chi giudica:

a Roma il convegno ProCiv

tutti gli articoli » *Giovedì 19 Aprile 2012 - Attualità -*

Ieri il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli è stato chiamato a L'Aquila come teste nel processo in corso contro i sette componenti la Commissione Grandi Rischi, accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose, in relazione alla riunione che tenne nel capoluogo abruzzese appena una settimana prima del terremoto del 6 aprile 2009, che provocò la morte di 309 persone. La Commissione fornì - secondo l'accusa - notizie rassicuranti sull'evoluzione dello sciame sismico in atto da mesi nel territorio abruzzese, per questo il processo vede imputati tutti i sette membri della commissione: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce.

Gabrielli, chiamato come test della difesa, ha parlato sia del ruolo dell'informazione, al centro dell'interrogatorio, sia della situazione della Protezione Civile: "La veicolazione dell'informazione produce non effetti certi ma certi effetti" ha detto riferendosi al terremoto ma anche alla vicenda della Concordia ed alle ripetute scosse nel Pollino, in Calabria. L'ex prefetto de L'Aquila ha poi sottolineato la necessità che ogni comune possieda, applichi e diffonda un piano di Protezione Civile: "In Italia la maggior parte dei comuni non dispone di un piano di protezione civile. In sede di riforma del Dipartimento della Protezione Civile, in discussione, ho chiesto di sanare questo aspetto dando al Dipartimento la possibilità di interagire, ma al momento non è possibile. La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti".

Davanti al giudice, Marco Billi, ha sottolineato che "non ci sono strumenti e neanche la possibilità di incidere effettivamente; non posso dire ai Vigli del fuoco di andare sul Pollino per intensificare la prevenzione dello sciame sismico se poi devo gestire anche le alluvioni in tutta Italia e gli uomini sono sempre quelli". Troppe emergenze e situazioni critiche per un personale insufficiente. Gabrielli ha poi posto l'attenzione sul ruolo che devono avere i sindaci che sono "l'unica autorità di protezione civile" e che conoscono profondamente il proprio territorio: "io da Roma come posso sapere quali sono gli edifici con criticità?"

Per quanto riguarda il caso de L'aquila, nel 2009 secondo Gabrielli "il Dipartimento ha messo a disposizione una conoscenza scientifica" ma che "si carica di significati ulteriori rispetto ai flussi informativi dei centri di competenza". La

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

Commissione "doveva fornire un contributo se fosse possibile prevedere questa scossa, se il territorio aquilano presentava rischi sismici". E il Capo Dipartimento, dati alla mano, ha riferito che da novembre 2010 ad oggi in Italia sono state registrate 17.901 scosse di terremoto e da quando Gabrielli ha rilevato Bertolaso alla guida del Dipartimento, a fine 2010 allo scorso 31 marzo scorso, le scosse all'Aquila sono state circa 250".

RED/JG

Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna

Oggi a Bologna un convegno sulla microzonazione sismica come strumento per la prevenzione del rischio, in cui si illustrerà il lavoro condotto dalla Regione Emilia Romagna sul rischio sismico, elaborato da un team di esperti nazionali ed internazionali

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Si sono aperti questa mattina a Bologna i lavori del convegno "Microzonazione sismica uno strumento consolidato per la riduzione del rischio" organizzato dalla Regione Emilia Romagna per fare il punto sull'applicazione di questo strumento sul territorio dopo oltre 15 anni di attività.

Dopo le prime esperienze pilota, realizzate tra il 1997 e il 2004, per la redazione di strumenti urbanistici a scala provinciale, nel 2004, la Regione Emilia-Romagna ha istituito formalmente un gruppo di lavoro interdisciplinare, costituito da alcuni dei massimi esperti del settore in campo nazionale e internazionale e dai tecnici della pubblica amministrazione, per l'emanazione di indirizzi per la mitigazione del rischio sismico. Tali indirizzi sono sintetizzati in un volume "La microzonazione sismica, uno strumento consolidato per la riduzione del rischio. L'esperienza dell'Emilia-Romagna" pubblicato dalla Regione e che verrà presentato nel corso del convegno e consegnato ai tutti i partecipanti. Il libro inoltre conterrà i dati riguardanti il rischio sismico in Emilia Romagna e tutto quello che è stato fatto a riguardo.

Il convegno offrirà l'occasione per illustrare l'attività del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la microzonazione sismica, così come l'applicazione di questo strumento nelle politiche regionali. Si farà anche il punto sugli aggiornamenti e le prospettive di lavoro sentendo anche il punto di vista dei geologi libero professionisti. Fra i relatori: Paola Gazzolo - Assessore Regione Emilia Romagna alla Protezione civile, Alfredo Peri - Assessore Regione Emilia Romagna alle infrastrutture e programmazione territoriale, Gian Vito Graziano - Presidente Consiglio Nazionale Geologi, Stefano Aversa - Presidente Associazione Italiana Geotecnica e Giuseppe Naso - Dipartimento Protezione Civile. I lavori sono trasmessi in diretta web.

"Lo studio di microzonazione sismica è uno strumento consolidato per la riduzione del rischio- ha affermato Raffaele Pignone, Direttore del Servizio Geologico della Regione Emilia Romagna - perché individuando le aree a diversa pericolosità sismica, permette di indirizzare le scelte di pianificazione verso gli ambiti a minore rischio sismico ed è particolarmente efficace se applicato fino dalle prime fasi della pianificazione. Il convegno illustrerà tutta l'attività del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione".

"Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee. - ha affermato ieri Gian Vito Graziano, Presidente CNG - I geologi rivolgono un ennesimo appello alle istituzioni affinché si possa accelerare sulla prevenzione dal rischio sismico. La vulnerabilità sismica italiana è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni ottanta, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici - ha continuato Graziano - e/o in zone spesso geologicamente poco idonee dal punto di vista sismico. Si tratta di percentuali rilevanti di edificato che, in ogni comune di ogni regione italiana (esclusa forse solo la Sardegna), pesa come un macigno sul rischio sismico attuale. Prendiamone atto e sensibilizziamo l'opinione pubblica, i politici ad essere consapevoli della situazione".

Patrizia Calzolari

Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona

Due lievi scosse sono stata avvertite in mattinata dalle popolazioni delle province fra Macerata e Ancona: la prima di magnitudo 2.6 alle alle 10.28 e la seconda di magnitudo 2.7 alle 11.40

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Due eventi sismici sono stati lievemente avvertiti dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apero in provincia di Macerata e Staffolo e San Paolo di Jesi in provincia di Ancona.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse sono state registrate alle ore 10.28 con magnitudo 2.6, ad una profondità di 6.9 km, e alle ore 11.40 con magnitudo 2.7, ad una profondità di 7.1 km, nel distretto sismico denominato "zona Macerata".

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartim. Protezione civile /INGV

Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia

L'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia in queste ore perdurerà almeno fino domani ed è e sarà caratterizzata da forti temporali sulle regioni tirreniche e nevicate sulle Alpi

Giovedì 19 Aprile 2012 - Attualità -

Nuvole grigie, qualche sferzata di vento, poi un bagliore di un secondo seguito da un rombo vibrante. Piove.

Si presenta così un temporale, e in queste ore molte regioni italiane stanno assistendo a questo fenomeno, diverse ne vivono anche i disagi che porta con sé: strade allagate, alberi sradicati, black out, cadute di cornicioni. E' quanto accaduto a Napoli nei giorni passati, e che si teme accada ancora dal momento che le previsioni attendono una nuova scarica piovosa ed elettrica sulla regione Campania.

Ma l'ondata di maltempo che coprirà buona parte dell'Italia tra oggi e domani, rinominata come vortice Maddalena, ha fatto scattare l'allerta anche in altre regioni. Su Liguria e Calabria si attendono temporali forti e piogge molto intense, mentre sulle regioni tirreniche e il nord est sono previsti temporali ma con piovosità meno intensa, in particolar modo su Lazio, Toscana, Sardegna e appunto Campania.

Secondo quanto diramato nei bollettini meteorologici del Dipartimento di Protezione Civile tra oggi e domani poi dovrebbero tornare nevicate abbondanti sulle Alpi della linea di confine nord italiana.

La perturbazione infine è causa di allerta per mareggiate lungo le coste esposte e per mare agitato in diversi passaggi del Tirreno.

Un vortice di maltempo abbastanza carico di acqua e sparso su buona parte della penisola, si raccomanda pertanto prudenza laddove le allerte prevedono fenomeni intensi e si comunica che il Dipartimento di Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le locali prefetture.

Sarah Murru

L'allerta meteo prosegue fino a stasera

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Prima

19-04-2012

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI**L allerta meteo prosegue fino a stasera**

Il Centro meteorologico di Protezione Civile della Liguria prevede fino a stasera possibili forti temporali e mare agitato soprattutto nel centro e nel levante della regione. Il Comune di Genova ha annunciato di aver attivato il piano di emergenza che era stato predisposto in occasione dell'alluvione che aveva colpito nel 2010 il quartiere di Sestri Ponente. «Da ieri si legge in una nota diramata dall'amministrazione comunale sono anche state preallertate le ditte che operano nelle zone alluvionate, è stato avvisato il reperibile di turno della Protezione Civile e viene garantita, anche fuori dall'orario di servizio, la reperibilità del personale addetto». A Santa Margherita il sindaco ha anche prorogato l'accensione dei riscaldamenti per 6 ore giornaliere fino al 25 aprile.

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI</i>

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI - Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI<"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

articolo di giovedì 19 aprile 2012

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI

di Redazione

Il Centro meteorologico di Protezione Civile della Liguria prevede fino a stasera possibili forti temporali e mare agitato soprattutto nel centro e nel levante della regione. Il Comune di Genova ha annunciato di aver attivato il piano di emergenza che era stato predisposto in occasione dell'alluvione che aveva colpito nel 2010 il quartiere di Sestri Ponente. «Da ieri -si legge in una nota diramata dall'amministrazione comunale- sono anche state preallertate le ditte che operano nelle zone alluvionate, è stato avvisato il reperibile di turno della Protezione Civile e viene garantita, anche fuori dall'orario di servizio, la reperibilità del personale addetto». A Santa Margherita il sindaco ha anche prorogato l'accensione dei riscaldamenti per 6 ore giornaliere fino al 25 aprile.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Carta autonomie, un caos

Riprende l'iter al senato. Con molte incognite legate al riparto di funzioni

Agenzie e società locali da liquidare. E il personale?

Un guazzabuglio il nuovo assetto delle competenze degli enti locali, che va delineandosi nella Carta delle autonomie. La necessità di riorganizzare l'assetto delle funzioni degli enti locali, derivata dall'articolo 23 della legge 214/2011 che ha messo in discussione le funzioni storiche delle province, ha rilanciato i lavori parlamentari per l'approvazione del disegno di legge di riforma del dlgs 267/2000 (si veda ItaliaOggi di ieri). Il risultato che ne deriva, tuttavia, non farebbe altro che accrescere la confusione già creata dal cosiddetto decreto «salva Italia», preso dall'esigenza di far vedere che si aggrediscono i costi della politica, intervenendo sulle province. In effetti, la Carta delle autonomie finisce per correggere le storture della legge 214/2011, riassegnando alle province, oltre alla troppo fumosa funzione di indirizzo e coordinamento, anche le funzioni di programmazione, manutenzione delle strade e programmazione dei trasporti, nonché in tema di ambiente. Tuttavia, il disegno ordinamentale risulta tutt'altro che chiaro, anche perché il disegno di legge non può entrare nel merito delle funzioni da assegnare alle regioni, che d'altra parte le regioni stesse potrebbero a loro volta attribuire sia a comuni, sia a province ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione. Nei fatti, l'attribuzione delle competenze a comuni e province, che la Carta delle autonomie vorrebbe tassative e inderogabili, resta, invece, estremamente fluida e indeterminata. Per i comuni, ad esempio, si prevedono funzioni come le «attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi», oppure la «gestione dei beni e dei servizi culturali di cui il comune abbia la titolarità». In apparenza tali formule assegnano competenze chiare. Ma, in realtà, poiché esse genericamente si riferiscono all'«ambito comunale» o alla titolarità comunale delle competenze, risulta evidente che la linea di confine dell'esercizio di simili funzioni, rispetto ad altri enti che concorrano ad esercitarle (in particolare regioni e Stato) restano totalmente indefiniti. L'emendamento indica che le funzioni fondamentali ed amministrative conferite a comuni, province e città metropolitane non possano essere ed esercitate da enti, società o agenzie statali, regionali e di enti locali. Si impedisce, così, la creazione di enti di servizio che svolgano in modalità privata funzioni amministrative. Il che comporterebbe la necessità di liquidare e sciogliere le molteplici società di servizio nate nel frattempo, con non indifferenti problemi occupazionali, senza una regola chiara sul personale da esse dipendente. Non essendo ammissibili clausole di rientro per il personale a suo tempo trasferito dall'ente locale alle società, né possibile assorbire personale non assunto dalle società stesse senza concorsi, si determinerebbero anche rischi di insufficienti dotazioni di risorse umane derivanti dalle reinternalizzazioni. Il tentativo, poi, di razionalizzare i «costi della politica» induce ad una forte spinta verso l'obbligatorietà delle forme associative. Tutti i comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti oppure fino a 3 mila se appartenenti a comunità montane dovranno necessariamente associarsi per gestire le funzioni fondamentali. Stessi obblighi per le province con meno di 300 mila abitanti.

Terremoto a Magliano Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stat...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

Chiudi

Terremoto a Magliano

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata ieri alle ore 10.29 nella zona di Magliano dei Marsi, precisamente in località Santa Maria in Valle Porclaneta a una profondità 8.8 chilometri. La scossa è avvenuta a distanza di due giorni dall'altro evento di magnitudo 2.3 avvenuto sempre nella stessa zona.

Avezzano, baby gang

La squadra Volante del Commissariato di Avezzano ha individuato e denunciato due giovani che si erano introdotti in un androne di una casa in via Falcone. Si tratta di diciassetenni provenienti da comunità rom di Roma in trasferta ad Avezzano che si accingevano a rubare. Gli uomini del vicequestore Marco Nicolai fanno sapere che queste persone sono particolarmente abili ad aprire portoni con semplici schede rigide. Occorre dunque far uso di chiavistelli per essere sicuri.

Burraco e Sulmona

Torneo di burraco domenica prossima. In palio 250 euro in buoni benzina. L'appuntamento è alle 15,30 alle «Metamorfofi» di viale Matteotti.

L'agenda

Farmacie. Avezzano: Ricci, via Sturzo 17. **Sulmona:** Comunale, via Sardi. **Cinema. Avezzano Multiplex:** Act of Valor (22.40); Battleship (18, 20.30, 22.55); Bel Ami - Storia di un seduttore (18.30, 20.40, 22.45); Biancaneve (18.15, 20.30, 22.40); Buona giornata (18.30, 20.45, 22.50); Diaz (18.10, 20.30, 22.50); La furia dei Titani (20.40, 22.40 in 3D); Pirati! Briganti da strapazzo (18); Quasi amici (16, 18.15, 20.30); Titanic in 3D (17.45, 21.20 in 3D). **Igioland Corfinio:** Buona Giornata (20.30, 22.40); Biancaneve (18.15; 20.30, 22.40); Battleship (18.30, 21.30).

L'AQUILA - Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA - Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione civile, non vi sono dubbi: i sette membri della commissione Grandi rischi sotto processo vanno assolti, mentre se ci sono state delle condotte distorsive, queste vanno ricondotte agli organi di informazione. È stata dunque la testimonianza dell'ex prefetto a tenere banco per circa quattro ore nell'aula dell'udienza dibattimentale a Bazzano. «La veicolazione dell'informazione produce non effetti certi, ma certi effetti» ha detto facendo riferimento anche al caso del naufragio della nave da crociera Costa Concordia e citando il caso dello sciame sismico in Calabria. E proprio parlando della Calabria Gabrielli ha aggiunto: «In questo periodo è lo sciame più intenso e sta andando avanti da tempo in territorio storicamente sismici. Un giorno è uscito un articolo intitolato Qui come all'Aquila, in cui un esperto diceva che stava arrivando un forte sisma nella zona di Castrovillari. Abbiamo sollecitato questo professore e ha spiegato di non averlo mai detto. Il giorno dopo è uscito un altro articolo con il titolo Nessun allarme, lo sciame sismico calabrese è normale».

Ianni a pag. 37

œ Å

Per la pulizia della Frasca il Comune fa la voce grossa con l'Arsial. Il sindaco Gianni Moscher...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

Chiudi

Per la pulizia della Frasca il Comune fa la voce grossa con l'Arsial. Il sindaco Gianni Moscherini martedì ha infatti firmato un'ordinanza con la quale intima all'Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, proprietaria della pineta, di avviare entro tre giorni la pulizia e la rimozione dei rifiuti ancora accatastati nell'area verde dopo le scampagnate di Pasqua e Pasquetta. Se l'ente non provvederà, il Pincio si rivolgerà agli operai di Città pulita e invierà la fattura con le relative spese alla Regione.

Nel frattempo proseguono gli interventi del Comune per rendere più accogliente e fruibile la Frasca in vista del Primo maggio. Gli addetti della Seport, coordinati dal funzionario comunale addetto alla manutenzione della costa Maurizio Catullo, hanno posizionato altri cassonetti e rafforzato i passaggi per il loro svuotamento, provvedendo anche allo smaltimento dei materiali di risulta ammassati vicino ai contenitori. L'assessore al demanio Andrea Pierfederici informa anche che sono stati installati i primi dieci tavoli, rimossi i rifiuti inquinanti e che da stamani comincerà la posa in opera dei barbecue in muratura e delle panche da pic nic. Lo stesso Pierfederici garantisce che per la scampagnata del Primo maggio la pineta sarà «completamente pulita, fruibile e dotata di tavoli, panche e barbecue».

Al fine di evitare gli episodi di inciviltà verificatisi a Pasquetta, inoltre, il Pincio sta predisponendo un servizio di assistenza alla Frasca che verrà assicurato da Protezione civile, Guardie zoofile, Cavalleggeri della Maremma e dalla Croce Rossa. Ci saranno tende da campo e mezzi antincendio, mentre i volontari della Protezione civile effettueranno un volantinaggio informativo sui rischi dell'utilizzo di fiamme libere e per l'uso corretto della pineta. Sempre la Protezione civile fornirà a tutti i visitatori sacchi per l'immondizia.

Il Comune ha infine chiesto la collaborazione della Polizia municipale e delle altre forze dell'ordine, Capitaneria di porto inclusa, per garantire la sicurezza e la viabilità all'interno della pineta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Duro scontro in Municipio sulla questione dei patti territoriali nell'area del tredicesimo. L&#...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

"Duro scontro in Municipio sulla questione dei patti territoriali nell'area del tredicesimo. L&#..."

Data: 19/04/2012

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

Chiudi

Duro scontro in Municipio sulla questione dei patti territoriali nell'area del tredicesimo. L'amministrazione in carica conferma, ancora una volta, il suo no alla realizzazione di un progetto in via del Canale della Lingua, all'Infernetto. A contestare la decisione della giunta Alessandro Paltoni, consigliere Pd e presidente della commissione per il decentramento del Tredicesimo, che lamenta: «Inspiegabilmente il Municipio prende in esame e valuta un solo progetto, senza informazioni tecniche sullo stesso, ne tenendo in considerazione il quadro generale degli altri interventi». Immediata la risposta del presidente Vizzani: «L'arrivo di un centro commerciale all'Infernetto può avere solo conseguenze negative; in termini di attività produttive e in termini di viabilità». Anche Pierfrancesco Marchesi, presidente della commissione Lavori pubblici, la pensa così: «I servizi in merito ai patti territoriali sono già garantiti dalle opere a scomputo del consorzio Aurora». Invece di «rischio idrogeologico» ha parlato Salvatore Colloca, capogruppo Pdl. Paltoni ha poi ribadito: «Il progetto si pone come offerta di un Retail Park e non come un centro commerciale. E se oggi fosse in attività praticerebbe prezzi, a parità di qualità, del valore dal 12 al 15% più bassi, a favore della spesa dei cittadini». D.Bar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione civile, n...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Per Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila e attuale capo della Protezione civile, non vi sono dubbi: i sette membri della commissione Grandi rischi sotto processo vanno assolti, mentre se ci sono state delle condotte distorsive, queste vanno ricondotte agli organi di informazione. È stata dunque la testimonianza dell'ex prefetto a tenere banco per circa quattro ore nell'aula dell'udienza dibattimentale a Bazzano. Dopo aver parlato della «macchina operativa e organizzatrice» della Protezione civile, Gabrielli ha parlato di informazione e giornalismo in tempi di emergenza ed eventi critici. «La veicolazione dell'informazione produce non effetti certi, ma certi effetti» ha detto facendo riferimento anche al caso del naufragio della nave da crociera Costa Concordia e citando il caso dello sciame sismico in Calabria. E proprio parlando della Calabria Gabrielli ha aggiunto: «In questo periodo è lo sciame più intenso e sta andando avanti da tempo in territorio storicamente sismici. Un giorno è uscito un articolo intitolato Qui come all'Aquila, in cui un esperto diceva che stava arrivando un forte sisma nella zona di Castrovillari. Abbiamo sollecitato questo professore e ha spiegato di non averlo mai detto. Il giorno dopo è uscito un altro articolo con il titolo Nessun allarme, lo sciame sismico calabrese è normale». Poi ha preso di mira un quotidiano abruzzese: «Riportò le dichiarazioni di De Bernardinis (quelle sul bicchiere di Montepulciano, ndr) come fossero all'esito della riunione della commissione e non all'inizio, com'era corretto. Una veicolazione di questo genere ha un effetto perverso». Secondo Gabrielli, «la commissione Grande rischi in qualche modo doveva fornire un contributo in termini di conoscenza scientifica se era possibile prevedere questa scossa, se il territorio aquilano era un territorio che per la sua pericolosità storica presentava una serie di rischi e quindi fornire questa indicazione che credo in massima parte sia stata fornita in base alla tipologia del rischio preso in esame, ovvero di un rischio sismico caratterizzato dall'imprevedibilità. Poi se qualcuno immaginava che quella commissione potesse dire, sì, c'è la probabilità aumentata del 50 per cento, questo ce lo forniva in continuazione l'Ingv». «Proprio perché - ha aggiunto - esiste un rapporto continuativo con un centro di eccellenza come quello dell'Ingv, queste informazioni prescindevano da quello che poteva essere il ruolo esaustivo della commissione Grandi rischi». Parlando dell'attività preventiva, Gabrielli ha rimarcato che «tale attività l'avrebbe dovuta porre in essere il sindaco perché l'unica autorità di protezione civile è il sindaco poiché in una scala di responsabilità il soggetto più a conoscenza del territorio è il sindaco. Io da Roma come posso sapere quali sono gli edifici che hanno una criticità? Quali sono le situazioni che possono presentarsi rispetto a una condizione possibile, probabile? Nel caso di specie il ruolo della Protezione civile è stato quello di mettere a disposizione una conoscenza scientifica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Laguna, la Protezione civile chiude l'emergenza e il commissariamento**Nazione, La (Grosseto)***"Laguna, la Protezione civile chiude l'emergenza e il commissariamento"*Data: **20/04/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Laguna, la Protezione civile chiude l'emergenza e il commissariamento Rischio collasso, servono tre milioni. Il problema alghe

L'EMERGENZA più lunga d'Italia è finita. Il prefetto Franco Gabrielli lo ha ribadito ieri, nel corso dell'incontro convocato a Roma con Regione, Provincia, Ministero, Comune e commissario. Dopo diciannove anni la laguna di Orbetello dovrà essere gestita in un altro modo. I tempi sono stretti. In parte sono legati alla sorte del disegno di legge che riforma la normativa della Protezione civile, che se dovesse essere approvato ed entrare in vigore chiuderebbe subito l'emergenza in laguna; in parte sono legati alla speranza di un'apposita ordinanza di Gabrielli che consenta di arrivare almeno fino a giugno, ovvero fino al termine previsto nell'ultima ordinanza; in parte ancora sono legati al prossimo incontro tra il presidente della Toscana, Enrico Rossi, e il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ma l'ipotesi di un'ulteriore proroga, magari fino a ottobre, sembra la meno realistica. Chiude il commissariamento. E dopo? L'unica risposta possibile riguarda l'accordo di programma al quale la Regione sta lavorando da dicembre. «Dobbiamo stringere su questo documento dice il sindaco, Monica Paffetti, che ha partecipato all'incontro insieme agli assessori Luca Aldi e Alessandro Ragusa già lunedì presenteremo i nostri emendamenti. Un'ipotesi è che la Regione si faccia carico della fase iniziale del passaggio all'ordinarietà. Ma certo dobbiamo lavorare in tempi brevissimi». IL PRIMO problema sono i soldi. Al momento per la laguna servono tre milioni di euro l'anno, la Regione ne ha messo a disposizione uno, ne servono altri due da trovare tra Governo, Provincia e Comune. Sarà dura. Il secondo problema sono le deroghe, senza le quali le alghe non possono essere stoccate a Patanella ma devono essere trasportate in un sito attrezzato per ricevere rifiuti speciali non pericolosi (i lavori per dotare Patanella degli impianti necessari sono stati fermati dal Tar dopo il ricorso del Comune). «DOVREMO organizzarci dice la Paffetti da qualche parte andranno sistemate. Noi vorremmo soluzioni senza impianti». La raccolta delle alghe, nel frattempo, è stata già appaltata e il pompaggio in laguna è già partito. Le correnti che creano trasportano le alghe verso le grigliature di Ansedonia. Devono essere raccolte. Ma senza deroghe le operazioni saranno lente e a fare il prezzo sarà chi dovrà occuparsene. L'assessore regionale Annarita Brammerini, che ieri era all'incontro, ha garantito che la Regione farà la sua parte per scongiurare qualsiasi rischio. R.B. Image: 20120420/foto/3543.jpg æ Å

Magra, dragaggi solo in Val di Vara Galazzo: «Non c'è coordinamento»**Nazione, La (La Spezia)**

"*Magra, dragaggi solo in Val di Vara Galazzo: «Non c'è coordinamento»*"

Data: **20/04/2012**

Indietro

SARZANA pag. 17

Magra, dragaggi solo in Val di Vara Galazzo: «Non c'è coordinamento» Sos alla Regione per un vertice con protezione civile, ministero e sindaci

DIVISIONI Si è frastagliato il fronte unito della protesta per i lavori di messa in sicurezza delle aree a rischio inondazioni dopo la decisione di effettuare i dragaggi ma solo in Val di Vara

IL FRONTE unito della protesta inizia a frastagliarsi in azioni individuali. Il fiume dovrebbe unire nelle difficoltà ma inizia a dividere nelle azioni di tutela delle territorio aumentando le distanze tra la Val di Vara e quella del Magra.

L'infruttuosa trasferta romana di alcuni sindaci della Provincia tornati senza speranza di ottenere finanziamenti per le proprie zone alluvionate ha aperto una polemica con il versante della Val di Magra rimasto a guardare. A invocare un atteggiamento compatto è il sindaco di Ameglia, Umberto Galazzo preoccupato dalle azioni fai da te, anche in tema di sicurezza idraulica. Gli interventi di dragaggio del fiume a monte e non alla foce infatti riaccendono l'allarme sulle sponde di Fiumaretta e Bocca di Magra. «Sta venendo meno la solidarietà tra territori perchè le amministrazioni giocano individualmente - commenta amaro il sindaco - e questo perchè manca un organismo di coordinamento di conseguenza abbiamo perso unitarietà. La Provincia è impegnata in altri problemi e lascia che le singole amministrazioni agiscano di propria iniziativa. Per questo ho rivolto un appello al presidente della Regione affinchè riesca a ottenere un incontro con il dipartimento nazionale della Protezione Civile e il Ministero dell'Ambiente al quale partecipare tutti insieme. Andiamo a Roma, ma uniti, non a perorare la causa dei singoli territori». Il dragaggio a monte apre grossi interrogativi di sicurezza alla foce dove, al contrario, tutti gli interventi sembrano incredibilmente difficili. Dagli argini bassi che non partono, alla pulizia del fondale ferma e il ponte della Colombiera che continua a dividere le due sponde. «Pulire il fiume soltanto a monte - conclude Galazzo - è una minaccia per le nostre zone. Chi garantisce che il dragaggio del fondale, il taglio delle piante e il rinforzo degli argini non costituiscano azioni di ulteriore difficoltà ? Abbiamo uno studio al proposito ? Il fiume incanalato arriverà a valle con una forza esplosiva e le conseguenze le pagheremo noi. E' incredibile come le difficoltà siano sempre riguardanti il nostro versante. Sarebbe opportuno inoltre che anche il presidente della Regione Toscana venisse interpellato per capire esattamente quali siano le intenzioni sul tema della pulizia del fiume oltre Aulla e Pontemoli». Massimo Merluzzi Image: 20120420/foto/7912.jpg

Abitazioni senza futuro «condannate» all'incubo inondazione**Nazione, La (La Spezia)**

"Abitazioni senza futuro «condannate» all'incubo inondazione"

Data: **20/04/2012**

Indietro

SARZANA pag. 17

Abitazioni senza futuro «condannate» all'incubo inondazione FIUMARETTA NESSUN PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI ARGINI DI PROTEZIONE PER LE CASE DA 50 ANNI IN VIA POGGIO SCAFA RABBIA La protesta degli abitanti per gli interventi che non vengono realizzati PER LE loro case non c'è futuro. Resteranno in balia delle bizzze del fiume perchè in nessun progetto è prevista la realizzazione di argini di protezione. Hanno atteso segnali ma di fronte all'immobilismo di idee sulle sorti di via Poggio Scafa a Fiumaretta si sono attivati iniziando una raccolta di firme per sollecitare gli enti, dalla Regione Liguria, Autorità di Bacino, Ente Parco di Montemarcello e Comune di Ameglia a prendere in esame la loro situazione. «Nessuno vuole tener conto di abitazioni che sono in quel punto da più di 50 anni - spiegano - e sono state costruite con regolari permessi. Ci vorrebbero dislocare altrove senza neppure trovare una nuova abitazione. Perderemo le nostre e saremo costretti a comprarne altre. Per questo chiediamo a tutte le forze impegnate sul territorio di sviluppare al più presto un progetto per la messa in sicurezza della nostra zona dalle sondazioni del fiume». La zona di via Poggio Scafa, tra il torrente Bettigna e quel che resta del ponte della Colombiera. Una striscia di territorio non coperta dagli argini e per questo notevolmente colpita dalle alluvioni. Ma nel progetto dei nuovi argini bassi previsti a Fiumaretta e Bocca di Magra non esiste traccia di interventi». m.m. Image: 20120420/foto/7927.jpg

Via ai lavori sui fiumi: 630mila mc di inerti saranno asportati e messi in vendita**Nazione, La (La Spezia)**

"Via ai lavori sui fiumi: 630mila mc di inerti saranno asportati e messi in vendita"

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 13

Via ai lavori sui fiumi: 630mila mc di inerti saranno asportati e messi in vendita VAL DI VARA LA MAPPA
NOVE aree d'intervento, quindici cantieri, 630mila metri cubi di inerti da asportare, ed una spesa complessiva di oltre 3,5 milioni di euro che sarà totalmente ammortizzata dalla vendita a compensazione del materiale sovralluvionale. Sono i numeri del progetto di pulizia e messa in sicurezza del fiume Vara messo in campo dalla Provincia della Spezia per eliminare il rischio idrogeologico in prossimità dei centri abitati della vallata. A quasi trenta anni di distanza, nelle prossime settimane le ruspe torneranno nel letto del fiume, grazie anche all'ok arrivato nei giorni scorsi dalla Regione. Le ruspe entreranno in azione alla confluenza dei fiumi Vara e Magra, nel tratto che separa i comuni di Follo e Bolano, a Castiglione Vara, a Cavanella Vara e a valle del ponte di Padivarma (nel comune di Beverino), alle confluenze dei torrenti Pogliaschina e Gravegnola con il Vara (nei comuni di Borghetto e Brugnato), a Sciarpato e a Case Ottoboni (Sesta Godano) e a San Pietro Vara, nel comune di Varese Ligure. Il progetto, che prevede anche la realizzazione di difese spondali, sarà a costo zero per la Provincia. «Il materiale rimosso sarà oggetto di compensazione e con la sua vendita non spenderemo nulla. Una parte degli inerti spiega l'assessore provinciale Giacomelli sarà messa sul mercato ed un'altra sarà invece riutilizzata per il ripristino di difese spondali. Stiamo facendo una cosa nell'interesse del territorio e della prevenzione del suo delicato equilibrio. Abbiamo coinvolto tutte le imprese del territorio e raccolto la disponibilità all'acquisto di 9 aziende». Matteo Marcello

«Giornata dei boschi puliti» con le Giubbe Verdi**Nazione, La (Livorno)**

"«Giornata dei boschi puliti» con le Giubbe Verdi"

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

CECINA pag. 10

«Giornata dei boschi puliti» con le Giubbe Verdi ROSIGNANO APPUNTAMENTO DOMANI DALLE 14.30 ALL'AGRITURISMO SAN MARCO DI MARITTIMO

ROSIGNANO IL RITROVO è domani, sabato, alle 14.30 all'agriturismo San Marco, a Marittimo. E l'invito è aperto a tutti coloro che intendono dare una mano per l'ambiente, equilibrando così l'opera di chi invece lo scambia per una discarica. Parte la prima edizione della «Giornata dei boschi puliti», iniziativa organizzata dalle Giubbe Verdi con «Rea» e Associazione Ippica Rosignano. Obiettivo ripulire le campagne e i boschi dai rifiuti che vi vengono impropriamente e sempre più spesso abbandonati. Le Giubbe Verdi sono un'associazione onlus costituita da volontari a cavallo riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare che si occupa della salvaguardia del territorio, vigilandolo, segnalandone abusi, principi di incendi, con un grande lavoro di conservazione partendo dalla prevenzione.

UN'ASSOCIAZIONE che spesso interviene, non solo a cavallo, in aiuto alla Protezione Civile nelle calamità naturali, occupandosi anche di ricerca di persone disperse. A Rosignano è una realtà molto radicata. Il presidente Giuseppe Cicirello è anche vicepresidente nazionale. Non dimentichiamo che a Rosignano le Giubbe Verdi, in collaborazione con Efesto e Associazione Ippica Rosignano, con il grande lavoro dei volontari e del personale specializzato hanno dato vita 15 anni fa a «Briciola», un progetto-pilota in Toscana che coinvolge ragazzi disabili della Bassa Val di Cecina in un percorso di attività ricreativa con i cavalli che per i ragazzi è completamente gratuita. ci. go.

Frane dimenticate, la rabbia di Zeri «Invadiamo le strade con le pecore»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Frane dimenticate, la rabbia di Zeri «Invadiamo le strade con le pecore»"

Data: **20/04/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

Frane dimenticate, la rabbia di Zeri «Invadiamo le strade con le pecore» E la Croce Verde invita gli abitanti a disertare le elezioni

STOP La frana sulla strada principale obbliga di abitanti di Zeri a lunghi percorsi alternativi

ZERI RISPEDIRE allo Stato le tessere elettorali o, in alternativa, ingolfare la strada di... pecore. Potrebbe essere questa la reazione degli abitanti di Zeri di fronte all'indifferenza delle istituzioni verso la gente di montagna isolata dalle frane. A lanciare l'idea è un'istituzione del soccorso come la Croce Verde di Zeri: mille soci, 80 volontari che da 27 anni aiuta popolazioni di crinale a sopravvivere. E' un'idea che sta prendendo campo per far sentire una voce lontana dai partiti nel periodo della campagna elettorale. Gli annunci di finanziamenti e appalti non bastano più: gli abitanti di Zeri sono esasperati per la chiusura al traffico della strada provinciale 37 chiusa ormai da quasi un mese. Non si capisce perché non sia stato possibile un intervento anche parziale per assicurare il transito, magari a senso unico alternato. Il passaggio obbligato per tornare a casa è la provinciale «gemella» per Arzelato, molto più lunga e tortuosa. Troppe curve e controcurve, carreggiata ristretta, scarsa visuale, tanti ponti, il tutto con inevitabili disagi anziani e malati. «In queste condizioni i servizi di emergenza durano tre ore dice il presidente della Croce verde di Zeri Stefano Ferrari perché il percorso alternativo sulla provinciale 36 è indecoroso. E' una vergogna che le istituzioni ci abbiano isolato così. Capiamo i problemi e non abbiamo mai preteso che venissero risolti con la bacchetta magica, ma il collegamento tra il nostro comune e il resto della provincia è in bilico da almeno un paio di anni. Penso ai pazienti da trasportare alle strutture provinciali, che ogni giorno devono raggiungere Carrara e Spezia per effettuare cicli di radioterapia». Sono due le pazienti che quotidianamente percorrono con le ambulanze della Croce Verde il lungo percorso dalle valli zerasche alla Costa. Un altro invece ha l'appuntamento con la dialisi. Ma anche nei giorni scorsi la Croce Verde ha dovuto risolvere due emergenze affrontando mezzora in più di tragitto e disagi. E troppo spesso il fattore-tempo è decisivo in certi tipi di interventi. Intanto è previsto l'arrivo di un milione e 300mila euro per sistemare la Provinciale, il presidente della Regione Enrico Rossi ha ordinato un intervento immediato con un'altra tranche da 100mila euro per liberare subito la strada. La promessa era per prima di Pasqua, ma le difficoltà burocratiche l'hanno impedito. Zeri patisce da anni la chiusura della strada per Pontremoli, agibile solo in assenza di neve, vento o buio come prevede un ordinanza della Provincia che ha spesso impedito l'arrivo dei mezzi pubblici dell'Atn e fatto saltare le lezioni a molti studenti. Da qui la voglia di protestare, disertando le elezioni o ingolfando la strada per Arzelato (unica percprabile) con decine di pecore. N.B. Image: 20120420/foto/5304.jpg

Inserita a tradimento nel sito per escort: la dirigente Prociv rilancia le accuse**Nazione, La (Umbria)**

"Inserita a tradimento nel sito per escort: la dirigente Prociv rilancia le accuse"

Data: **20/04/2012**

Indietro

SPOLETO pag. 18

Inserita a tradimento nel sito per escort: la dirigente Prociv rilancia le accuse SPOLETO RISCHIA di prolungarsi più del previsto il processo che vede imputato un giovane spoletino, accusato di aver pubblicato su un sito di annunci di escort la foto ed i riferimenti telefonici della responsabile della Protezione Civile. Ieri mattina, negli uffici del giudice di pace, è stata interrogata la parte lesa, la dottoressa Fabiani, pronta a ribadire davanti al giudice che non si è trattato di un banale scherzo di ragazzi. Al contrario, qualcuno avrebbe architettato il tutto per screditare la sua figura. PRIMA della dottoressa Fabiani sono stati ascoltati un altro componente della Protezione Civile ed il professionista titolare dello studio e dell'utenza telefonica da dove sarebbero partite le «mail» per l'inserzione. Il computer era in uso a più persone e al momento dell'invio della mail «incriminata» il professionista non era in ufficio. Nella prossima udienza, fissata per il 21 giugno, verranno ascoltati altri testimoni tra cui anche due persone che, in seguito all'inserzione, contattarono, per mezzo del telefono cellulare, dal dottoressa Fabiani. d. m.

Esonda il Topino, isolata una scuola e la chiesa: ma è solo finzione**Nazione, La (Umbria)**

"Esonda il Topino, isolata una scuola e la chiesa: ma è solo finzione"

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

FOLIGNO pag. 17

Esonda il Topino, isolata una scuola e la chiesa: ma è solo finzione PROTEZIONE CIVILE SCATTA L'EMERGENZA NELL'AREA DI PRATO SMERALDO: MAXI-ESERCITAZIONE CON 150 VOLONTARI

TUTTI PRONTI Il gruppo della Prociv insieme ai dirigenti e agli amministratori

FOLIGNO ESONDA Il Topino nell'area di Prato Smeraldo, isolata la scuola elementare e la chiesa della Beata Angela: ma è solo una finzione. Scatta domani mattina alle 8,30, una maxi-esercitazione della Protezione civile che impiegherà 150 uomini tra forze dell'ordine, tecnici e volontari. Verrà simulata l'evacuazione degli alunni delle elementari di via Mameli, di un gruppo di 20 fedeli rimasti «intrappolati» dall'acqua nella chiesa della Beata Angela, oltre a una stalla di bovini nella zona di Budino. L'evento rappresenta la parte conclusiva del progetto «Cafè in Europe» per la sensibilizzazione civica degli adulti (over 55) favorendo la consapevolezza individuale sui comportamenti corretti da adottare in particolare situazioni di emergenza. In questo ambito si è svolto un corso con la partecipazione di 20 adulti che interverranno all'esercitazione. Per il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Stefano Marsella, «queste esercitazioni servono a mettere in luce i problemi perché si collabora anche con altri soggetti. Per noi si tratta dell'esercitazione mensile dello speciale gruppo Saf (Speleo alpino Fluviale)». L'esercitazione coinvolge Prefettura, Regione, Provincia di Perugia, Comune di Foligno, la consulta del volontariato folignate (gruppo Città di Foligno', Associazione nazionale carabinieri, Croce Rossa e Croce bianca), Asl, Istituto zooprofilattico, Centro regionale Prociv. E' intervenuto l'assessore Salvatore Stella che ha sottolineato l'importanza di questi test per l'organizzazione Prociv. Image: 20120420/foto/8264.jpg

il pronto soccorso si farà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Pronto soccorso si farà

Fondazione CariCento: bilancio ok e sì della Regione perchè l'ente appalti i lavori

CENTO «La costruzione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Cento, un dovere costante nei confronti della sanità locale per l'ammodernamento di un reparto che presenta non poche carenze di tipo strutturale e funzionale». Non solo per ottenere parere positivo sul bilancio d'esercizio 2011, ma l'assemblea dei soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento è stata occasione, per la presidente Milena Cariani per ricordare il grande impegno assunto: «Proprio in questi giorni il direttore generale dell'Asl di Ferrara Saltari ci ha comunicato il nulla osta della Regione perché la Fondazione diventi la stazione appaltante i lavori per la nuova costruzione, per dare un controllo più diretto e cercare di contenere i tempi di realizzazione». Dopo il parere favorevole dei soci, è stato approvato dal consiglio d'indirizzo un bilancio che ha chiuso l'esercizio 2011 con 1.518.577,32 euro di contributi a favore del territorio di competenza della Fondazione CariCento. Diversi i settori: 588.324,27 euro per educazione e istruzione, 330.750 per la salute pubblica, 209.532,29 arte e cultura, 60 mila per gli anziani, 32.311 per volontariato e filantropia, 22.500 per crescita e formazione giovanile, 3.659,56 nello sviluppo locale ed edilizia popolare, 3mila per la protezione civile, 6 mila per il settore della famiglia e infine, 262.500 per la ricerca scientifica. Mentre il presidente della banca, Carlo Alberto Roncarati, ha ricordato come «la banca, conscia della difficile situazione che vivono le imprese, sia impegnata per continuare ad essere un punto di riferimento primario per l'intero territorio», per il sindaco Piero Lodi, in qualità di socio della Fondazione, «banca locale e Fondazione rappresentano una buona carta per il Comune». Soddisfazione per la sentita partecipazione: «Un momento molto importante per la comunità e la numerosa partecipazione di oggi ne è la prova». Ecco i nuovi soci: Paolo Alboni (già primario della cardiologia dell'ospedale di Cento), Mariella Balboni (responsabile Caritas Renazzo), Diego Bonora (imprenditore Motori Bonora), Paolo Borghi (avvocato e professore Unife), Gianni Cavicchi (medico ed ex assessore a Pieve), Diego Cavicchioli (vicepresidente coop Valle del Reno), Luigi Fava (amministratore delegato Fava Spa), Lorenzo Gallerani (medico di famiglia Renazzo), Giovanni Giorgi (imprenditore di Vigarano), Stefano Grechi (presidente Cna Bondeno), Roberto Guidetti Gallerani (dirigente medico-Usl Modena), Francesco Lodi (farmacia Lodi-Cento), Ubaldo Minarelli (libero professionista), Marco Morselli (imprenditore autodemolizione), Andrea Samaritani (fotografo professionista). (b.b.)

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata ed Ancona

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata ed Ancona"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata ed Ancona

Posted By [admin](#) On 19 aprile 2012 @ 11:31 In [Ancona,Macerata](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apiro in provincia di Macerata e Staffolo in provincia di Ancona.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 10.28 con magnitudo 2.6

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/19/lieve-scossa-di-terremoto-tra-le-province-di-macerata-ed-ancona/>

Data:

19-04-2012

Il Punto a Mezzogiorno

"Incontriamo la Protezione Civile" sabato alla villa comunale. Pietrolungo: "Giornata didattica sulla sicurezza"

Il Punto a Mezzogiorno » Incontriamo la Protezione Civile sabato alla villa comunale. Pietrolungo: Giornata didattica sulla sicurezza » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **20/04/2012**

[Indietro](#)

Incontriamo la Protezione Civile sabato alla villa comunale. Pietrolungo: Giornata didattica sulla sicurezza

Posted By [redazionecassino1](#) On 19 aprile 2012 @ 16:47 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

“Sabato 21 aprile dalle ore 9 alle 18 presso la Villa Comunale di Cassino avrà luogo la manifestazione ‘Incontriamo la Protezione Civile’. Si tratta di un evento ideato e realizzato dall’organizzazione Protec di Cassino con il patrocinio del Comune e l’ausilio del gruppo comunale di Protezione Civile, il cui responsabile è il geometra Francesco Donati, che, dopo il successo del 2010, giunge alla sua seconda edizione. Una manifestazione che tra le sue finalità ha quella di avvicinare al mondo del volontariato di Protezione Civile coloro che non ne hanno una conoscenza approfondita. Proprio per questa ragione e nel rispetto dello scopo prettamente didattico dell’evento, sono state invitate a partecipare le scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Cassino. Un’iniziativa rivolta anche a tutti i cittadini di Cassino che avranno modo di visitare i percorsi allestiti all’interno del magnifico parco cittadino. La giornata di sabato, inoltre, rappresenta la fase finale del percorso che come assessorato ed insieme alla Protec abbiamo portato avanti nelle suddette scuole con il progetto ‘Impariamo a convivere con il rischio sismico’, che ha permesso di effettuare una serie di esercitazioni di evacuazione delle scuole aderenti all’iniziativa. Volendo entrare nello specifico della giornata di sabato, a cui parteciperanno oltre alla Protec ed al gruppo comunale di Protezione Civile anche Vigili del Fuoco, Corpo Forestale di Stato, Croce Rossa, Soccorso Alpino, Radioamatori e Gruppi Scout, possiamo sicuramente anticipare che i visitatori troveranno i gruppi e le varie associazioni distribuiti su più percorsi lungo i quali gli alunni ed i cittadini saranno guidati dai volontari che illustreranno le diverse attività peculiari di ogni singolo gruppo. Verranno, inoltre, eseguite esercitazioni sia dei volontari di Protezione Civile sia da parte delle forze istituzionali. Un giornata, dunque, dedicata alla sicurezza ed alla sensibilizzazione dei più piccoli verso un mondo, quello del volontariato che rappresenta una risorsa importantissima per ogni tipo di società civile.” È quanto emerge in una nota a firma dell’assessore ai lavori pubblici del Comune di Cassino Antimo Pietrolungo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/19/incontriamo-la-protezione-civile-sabato-alla-villa-comunale-pietrolungo-giornata-didattica-sulla-sicurezza/>

*Volontari e personaggi ... da primato***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Volontari e personaggi ... da primato"*Data: **20/04/2012**

Indietro

PIANURA pag. 29

Volontari e personaggi ... da primato Tante proposte e idee per il paese

di MATTEO RADO GNA GALLIERA UN PICCOLO esercito i volontari di Galliera e tanti i personaggi che danno lustro a questo paese, fra cui un campione del mondo di ciclismo su pista, un'ugola d'oro dello Zecchino ed un conquistatore dei ghiacci in sella a una lambretta. I primi si adoperano per aiutare gli anziani e chi è meno fortunato di loro e a volte la solidarietà supera i confini del paese. C'è l'Auser, ad esempio, che «svolge servizi spiega il sindaco Anna Teresa Vergnana, come l'accompagnamento sul bus della scuola e degli anziani alle visite mediche, e il trasporto dei diversamente abili». Poi c'è la Pro Loco, un gruppo nato nel 2001. «Il nostro maggior impegno spiegano i volontari è rivolto alla Fiera d'Agosto (si svolgerà il 6 e 7 agosto) e alle monografie su Galliera (a breve verrà presentata la quarta edizione), ma non dimentichiamo le tante iniziative alle quali abbiamo partecipato attivamente, come la celebrazione nel 2010 del centenario della nascita di Giovanna Zangrandi, che ci ha visto organizzatori in collaborazione con il Comune e con gli altri enti. Il nostro sito è www.prolocogalliera.it». IL SINDACO ringrazia la protezione civile: «Quest'anno con la neve le emergenze non sono mancate e il lavoro dell'associazione è stato fondamentale». Sul territorio di Galliera c'è la sede della Croce Italia intercomunale che su una zona vastissima effettua migliaia di interventi all'anno. E poi, l'elenco delle associazioni è lungo: «C'è la Caritas continua la Vergnana che si adopera per aiutare i nuclei più disagiati, ci sono le guardie ecologiche a tutela dell'ambiente, il circolo Agorà che aggrega gli anziani, la Galliera solidale composta dalle famiglie che ospitano i bambini Bielorussi per le vacanze terapeutiche e i gruppi Animalisti' e «Idea animalista', che si occupano degli animali abbandonati». GALLIERA, poi, può fare affidamento su personaggi di livello nazionale come Valter Brugiolo, famoso perché vinse nel 1967 lo Zecchino d'oro con la canzone Popoff, che oggi fa il testimonial e si impegna nel sociale. Con lui, poi, c'è Adler Capelli che adesso fa il pizzaiolo nella frazione Galliera Antica, ma è stato campione mondiale di inseguimento su pista (impresa corredata da un prestigioso record del mondo) a Manchester. UN ALTRO uomo da primato è il benzinaio, Fabrizio Franzoni, che un anno fa, in sella alla sua lambretta, è arrivato al Polo Nord. Senza contare che ci sono tanti piccoli personaggi a Galliera, nel consiglio comunale dei ragazzi, che ogni anno sforna nuove idee e proposte per il paese. Image: 20120420/foto/1339.jpg

Oggi l'autopsia. Per fugare ogni dubbio**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Oggi l'autopsia. Per fugare ogni dubbio"*Data: **20/04/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 17

Oggi l'autopsia. Per fugare ogni dubbio Disposto l'esame dalla procura. L'ipotesi suicidio resta la più probabile SI FARÀ. E si farà oggi. L'autopsia sul corpo di Silvia è stata disposta direttamente dal titolare dell'inchiesta sulla sua scomparsa, il capo della procura di Forlì, Sergio Sottani. Il mistero di Silvia Pedroni, 38 anni, svanita il giorno di Pasqua dalla sua casa di via Fratelli Basini, è finito mercoledì, nel primo pomeriggio. Alle 15.48 una squadra del Soccorso Alpino della stazione di Montefalco avvista il corpo di Silvia supino tra la vegetazione che costeggia il fiume Montone, nel territorio di Vecchiazzano, a 300 metri dall'ospedale. Al suo fianco, una bottiglia whisky da una parte, una scatola di psicofarmaci dall'altra. I dubbi degli inquirenti sono pochi, fin da subito: suicidio. L'esame esterno del corpo eseguito dal medico legale non rileva segni di violenza. I primi riscontri lasciano ipotizzare che Silvia sia morta da giorni. Ma, appunto, per ora sono solo supposizioni. Illazioni. L'ESAME autoptico che verrà eseguito nel reparto di Anatomia patologica del Morgagni-Pierantoni' ha l'obiettivo di chiarire il quadro. Fornire ora e giorno indicativi di morte e causa del decesso. L'esigenza è quella di fugare tutti i dubbi. Che sono pochi. Ma che ci sono. Quando è morta Silvia? S'è davvero suicidata come tutto lascia pensare (la bottiglia di whisky, i barbiturici, e il fatto che nel suo computer siano state cliccate, poco prima della sua scomparsa, le parole «alcol e barbiturici»)? Oppure Silvia è morta di freddo, di stenti? Se qualcuno l'avesse trovata prima, si sarebbe potuta salvare? Poi dopo l'autopsia l'esigenza primaria sarà quella di restituire Silvia ai propri cari. Ai genitori. Al fratello. Agli amici. Decine di persone che per 12 giorni l'hanno cercata ovunque. Senza mai perdere la speranza di rivedere il sorriso di quella donna, da mesi segnata da una forte forma di depressione. Ogni ora di ogni giorno parenti e amici hanno distribuito volantini con la foto di Silvia tra Forlì, Cesena, Faenza, Ravenna e Bologna. Impegno non premiato. Impegno mai venuto meno. Tutti tutta la città, che ha partecipato come non mai a questo dramma hanno creduto fino in fondo di ritrovarla, Silvia. Viva. Come al solito, la piazza più popolata è stata internet. I messaggi, tra siti e blog, hanno ritmato, accompagnato la sparizione di Silvia. Quasi un tifo' per questa donna smarrita, penalizzata da una malattia oscura, indomabile, subdola, spietata. Inesorabile. Tutto inutile. Silvia è morta, ma per giorni e giorni per tutti era viva. Basta vedere la cronistoria di avvistamenti e segnalazioni. LA PRIMA segnalazione è di mercoledì 11. E resta la più attendibile. Per una ragione concreta: chi dice di averla vista un fruttivendolo di viale Risorgimento non aveva mai letto alcun giornale; non aveva mai sondato internet. Non sapeva della scomparsa di Silvia, per il semplice motivo che fin lì era uscita solo una notizia, e senza grande rilievo. Eppure, senza queste preventive suggestioni, l'uomo è stato certo fin dall'inizio, fornendo dettagli importanti alle forze dell'ordine («Per prendere due banane è stata in negozio un quarto d'ora... e parlava da sola...»). Tutto questo succedeva mercoledì 11. Da lì in poi è stato un diluvio di avvistamenti e segnalazioni. Da Forlì, Faenza e Bologna. Quelle di Bologna sembravano, negli ultimi giorni, le più attendibili. Qualcuno giurava di aver visto Silvia nella zona universitaria bolognese. I carabinieri ancora mercoledì erano intenti a studiare le immagini delle telecamere di via Zamboni. Poi arriva la telefonata del Soccorso Alpino, ai fianchi del Montone: «L'abbiamo trovata, è morta». Maurizio Burnacci

«Un milione e mezzo di euro per sostenere il territorio»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Un milione e mezzo di euro per sostenere il territorio»"

Data: **20/04/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 12

«Un milione e mezzo di euro per sostenere il territorio» Entrano quindici nuovi soci. «Presto il pronto soccorso»
CENTO FONDAZIONE CARICE: IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA

BILANCIO Una fase dell'assemblea che ha approvato il rendiconto del 2011 e l'ingresso di quindici nuovi soci
SI È CONCLUSA nel tardo pomeriggio di ieri l'assemblea dei soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, chiamata ad esprimere il proprio parere sul bilancio del 2011 e sulla nomina di 15 nuovi soci. Alcuni sono volti molto noti, come Paolo Alboni, già primario della cardiologia dell'Ospedale di Cento, Mariella Balboni, responsabile Caritas di Renazzo, Diego Bonora, imprenditore della Motori Bonora SpA, Paolo Borghi avvocato e professore universitario, Gianni Cavicchi, medico ed ex assessore alla cultura a Pieve di Cento, Diego Cavicchioli, vice presidente della cooperativa ortofrutticola Valle del Reno, e Luigi Fava, amministratore delegato della Fava Spa. Poi il medico Lorenzo Gallerani, l'imprenditore Giovanni Giorgi imprenditore di Vigarano, il presidente di Cna a Bondeno Stefano Grechi, il dirigente Usl a Modena Roberto Guidetti Gallerani, Francesco Lodi, titolare di una farmacia a Cento, Ubaldo Minarelli, libero professionista, l'imprenditore Marco Morselli, e il fotografo professionista Andrea Samaritani. Per quel che riguarda i numeri del bilancio, la Fondazione ha chiuso l'esercizio 2011 con oltre un milione e mezzo (1.518.577,32) di euro di contributi deliberati a favore del territorio, così suddivisi: 588mila per l'educazione e l'istruzione, 330mila per la salute pubblica, 209mila nel settore dell'arte e cultura, 60mila agli anziani, 32mila per le associazioni di volontariato, 22mila per formazione giovanile, 3600 euro per l'edilizia, tremila alla protezione civile, 262mila alla ricerca scientifica e 6mila per il settore della famiglia. L'assemblea ha espresso parere positivo al progetto di bilancio, che successivamente è stato approvato. Il presidente dell'ente bancario Carlo Alberto Roncarati ha ricordato come «il difficile momento che stanno attraversando le imprese è ben presente alla Banca che, a sua volta, è impegnata al fine di continuare a rimanere un punto di riferimento primario per l'intero territorio». Anche il sindaco Piero Lodi, presente in qualità di socio della Fondazione, ha sottolineato come: «Banca locale e Fondazione rappresentino una buona carta' per il nostro Comune». L'Assemblea è stata l'occasione per ricordare il grande impegno assunto dalla Fondazione per la costruzione del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cento, «un dovere costante nei confronti della sanità locale, che merita un ammodernamento di questo reparto, che presenta non poche carenze di tipo strutturale e funzionale» è stato il commento della presidente Milena Cariani. «Abbiamo proposto all'Usl di diventare noi la stazione appaltante dei lavori per la nuova costruzione, per dare un controllo più diretto e cercare di contenere i tempi di realizzazione». Image: 20120420/foto/3035.jpg

«Noi, sentinelle dell'ambiente a tutela di parchi e aree verdi»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Noi, sentinelle dell'ambiente a tutela di parchi e aree verdi»"

Data: 20/04/2012

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 14

«Noi, sentinelle dell'ambiente a tutela di parchi e aree verdi» IL TEAM Le Ggev sono cittadini preparati e organizzati ad agire in prima persona per tutelare il territorio

CASALGRANDE SONO in centotrenta in tutta la provincia, una trentina nel Distretto dove sono presenti da oltre dieci anni. Hanno una divisa grigio verde e sono state definite le «sentinelle dell'ambiente». Stiamo parlando delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie, un corpo di volontari ecologici che svolgono il proprio lavoro a difesa della natura. «Noi abbiamo competenza afferma Ermanno Urlotti, vicepresidente provinciale dell'associazione per tutto ciò che riguarda caccia, pesca, fauna, flora, rifiuti, difesa dell'aria e delle acque. Nella zona la nostra sede è a Casalgrande, al parco Secchia. Con gli associati ci incontriamo circa una volta al mese». IL CORPO delle Guardie Ecologiche, formalmente una onlus, è stato istituito da una legge regionale vent'anni fa e stabilisce che gli associati che hanno superato il corso possono operare come guardie nominate dalla Provincia, con decreto del Prefetto (il che significa che possono dare le multe a chi incorre in qualche reato ambientale). «Con i Comuni della zona riprende Urlotti abbiamo stipulato alcune convenzioni, che si rivelano essenziali per andare avanti. E con le amministrazioni poi concordiamo tutti i nostri interventi, il che si rivela un vantaggio per chi fermiamo. Le faccio un esempio: se sorprendiamo una persona che butta dei rifiuti fuori dalle apposite aree e lo multiamo in base a una norma comunale al massimo gli diamo una multa di 50 euro. In base al decreto leggo la sanzione sarebbe di 600 euro». Le attività dell'associazione vanno dall'educazione ambientale con numerose scuole di tutta la provincia, agli interventi con la protezione civile. Passando ovviamente per la tutela dei parchi e delle aree verdi. Quali i requisiti per diventare guardia ecologica? «Uno solo afferma Fernando Bacchi, veterano dell'associazione con oltre 15 anni di servizio sulle spalle : credere in ciò che si fa e nei valori dell'ecologia».

L'associazione organizza continuamente dei corsi per preparare le future Guardie giurate ecologiche volontarie. «IO SONO un ex carabiniere riprende Bacchi , svolgevo servizio a Campogalliano. Mi ricordo ancora del giorno in cui a Casalgrande ho trovato un bigliettino con i recapiti della Guardie giurate ecologiche volontarie. Allora ho fatto il corso, durato un anno, al termine del quale ho avuto il decreto prefettizio (che permette alle guardie di infliggere le multe a chi viola i regolamenti, ndr) e ora sono qui in servizio». Ermanno Urlotti al confronto è quasi inesperto. «Io invece ho aderito all'associazione grazie a Bacchi che conoscevo da prima». Per informazioni: telefonare allo 0522.393474, sito web www.ggev.re.it, info@ggev.re.it. Alberto Ansaloni Image: 20120420/foto/5850.jpg

L'alto crinale sferzato da neve e pioggia Al Cerreto automobilisti in difficoltà**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"L'alto crinale sferzato da neve e pioggia Al Cerreto automobilisti in difficoltà"

Data: **20/04/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 27

L'alto crinale sferzato da neve e pioggia Al Cerreto automobilisti in difficoltà I conducenti di mezzi pesanti hanno atteso il passaggio degli spazzaneve

Nelle immagini la situazione che si è venuta a creare al Cerreto dopo la copiosa nevicata di ieri di SETTIMO BAISI COLLAGNA PERSISTE il maltempo sul crinale dell'Appennino con veri temporali di neve, grandine e pioggia. Le strade sono tutte percorribili però con qualche difficoltà, soprattutto quelle di valico per il ritorno della neve con conseguente riattivazione degli spazzaneve in alcuni tratti stradali di alta quota. Anche ieri la perturbazione con neve mista a pioggia aveva creato su diverse strade uno strato di neve fradicia, modesto ma pericoloso per il transito veicolare. Infatti, anche sulla statale 63 da Gabellina ad oltre il valico del Cerreto sono intervenuti gli spazzaneve dell'Anas per ripulire il manto stradale e dare sicurezza ai mezzi in transito. Alcuni mezzi, non più attrezzati per la neve, hanno incontrato qualche difficoltà tra cui una roulotte che stava viaggiando in direzione del Passo del Cerreto che ha dovuto fermarsi a lato della strada in attesa del passaggio dello spazzaneve. Analoghe situazioni sono state registrate al Passo di Pradarena, Passo del Lagaztrello e nell'alto Villaminozzese. Più a valle non solo la statale 63, ma anche altre strade provinciali e comunali, a seguito della battente pioggia che non accenna a smettere anzi è in crescendo, presentano zone d'acqua con terriccio trascinato da improvvisi rigagnoli dalle scarpate di monte. Al momento non si riscontrano smottamenti o frane su strade. Anche i torrenti in montagna cominciano a registrare livelli di piena con acque torbide e minacciose che scaricano lungo le valli sia sul Secchia che sull'Enza. Costantemente monitorata dalla Protezione civile e dal Servizio tecnico comunale di Villa Minozzo la pista Gatta-Pianello che costeggia il fiume Secchia. Image: 20120420/foto/8627.jpg

Giuliani rassicurò il sindaco Cialente**Tempo, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

«Giuliani rassicurò il sindaco Cialente»

19-04-2012

L'ex prefetto Gabrielli al processo contro la Commissione «Grandi Rischi» Il tecnico fu chiamato al telefono dopo la prima forte scossa del 5 aprile Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it

L'AQUILA Il capo della Protezione civile ha testimoniato ieri al processo contro la Commissione Grandi Rischi, all'Aquila. Testimone della difesa, lui, che poche ore dopo il terremoto fu nominato Prefetto dell'Aquila. Mandato a gestire l'emergenza, insieme a Guido Bertolaso, a gestire i soccorsi. Non c'era quando la Commissione fece quella riunione, oggi sotto accusa, in cui gli aquilani lessero parole tese a tranquillizzare tutti. Non c'era, ma ieri Gabrielli ha difeso i sette esperti accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. Lo ha fatto rivelando passaggi ad oggi sconosciuti, che in parte ribaltano quanto già sentito dire. A cominciare dalla figura di Giampaolo Giuliani, ex tecnico dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario distaccato presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, divenuto noto per aver monitorato lo sciame sismico aquilano attraverso l'utilizzo di alcuni rilevatori di gas radon. «Dopo la scossa delle 23 del 5 aprile 2009, il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, telefonò al tecnico Giampaolo Giuliani chiedendogli un parere e so che lo stesso Giuliani lo rassicurò sul fatto che non ce ne sarebbero state altre. Un colloquio di cui sono a conoscenza perché me lo riferì lo stesso Sindaco Cialente all'epoca dei fatti». Dichiarazione shock, a risposta alla domanda dell'avvocato di parte civile, in controtendenza a quanto lo stesso Giuliani aveva dichiarato, sottolineando di aver consigliato centinaia di persone a lasciare le proprie abitazioni proprio in seguito alla prima forte scossa. Consigliava ad amici e parenti di fuggire e tranquillizzava il sindaco Cialente. Qualche conto sembra non tornare. E poco dopo Gabrielli ha girato il coltello nella piaga, mettendo in evidenza quali erano le responsabilità di Massimo Cialente, sindaco della città. «L'attività preventiva va posta in essere in primis dal sindaco, che è l'unica autorità di protezione civile». Ha detto Gabrielli rispondendo alle domande poste direttamente dal giudice Marco Billi. «Chi conosce il territorio - ha aggiunto l'ex prefetto - è il sindaco, io da Roma come posso sapere quali sono gli edifici che hanno criticità?». Per Gabrielli, nel 2009 «il dipartimento ha messo a disposizione una conoscenza scientifica», vale a dire quella della Grandi rischi, ma secondo Gabrielli «la si carica di significati ultronei rispetto ai flussi informativi dei centri di competenza. La commissione esamina dal punto di vista scientifico e fornisce una serie di pareri. Nel caso dell'Aquila doveva fornire un contributo se fosse possibile prevedere questa scossa, se il territorio aquilano presentava rischi sismici. Se qualcuno, invece, immaginava che quella commissione potesse dire la probabilità è aumentata del 50%, questo ce lo forniva l'Ingv». Franco Gabrielli è quindi tornato a parlare di Giampaolo Giuliani quando l'avvocato di alcune parti civili, Maria Teresa Di Rocco, gli ha chiesto: «Ha mai parlato con Giuliani?» «No - ha risposto il capo della Protezione civile - ma ho potuto verificare sue affermazioni e gli esiti sulle sue affermazioni. Quello che a me capita è che anche verificare che l'orologio rotto segna l'ora esatta due volte al giorno. Io sono testimone che all'esito della scossa delle 23 del 5 aprile il sindaco chiese a Giuliani un parere e so che lui lo rassicurò. Questo lo so perché mi riferì del colloquio intercorso con il tecnico. Il fatto stesso che si era arrivati ad una denuncia penale per procurato allarme è indicativo». Dito puntato quindi anche sui mezzi di informazione, su come riportano le notizie. «La Protezione civile può correggere il tiro dell'informazione data nel limite del possibile». La questione terremoto rimane aperta. E non solo all'Aquila e in Abruzzo. «In Italia la maggior parte dei comuni non dispone di un piano di protezione civile - ha detto ancora Franco Gabrielli - In sede di riforma del Dipartimento della protezione civile, in discussione, ho chiesto di sanare questo aspetto, dando al Dipartimento la possibilità di interagire, ma al momento non è possibile. La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti». Dopo l'ultima scossa a Palermo e lo sciame che sta insistendo sul Pollino l'attenzione è alta. Prevenire è impossibile. «Dal momento del mio insediamento, nel novembre 2010 fino a oggi, in Italia sono state registrate 17.901 scosse - ha concluso Gabrielli - Di queste 29 sono state sciame sismici durati dai tre ai 17 mesi in un raggio d'azione che variava da uno a tre chilometri. Quattro sciame sono ancora in atto. Infine 13 sciame hanno avuto più di 100 scosse, sette si sono evoluti in 200 scosse e

Giuliani assicurò il sindaco Cialente

due in mille». Le dichiarazioni del capo Dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli, chiamato come teste della difesa nell'ambito del processo contro i sette membri della Commissione grandi rischi: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce ha segnato un punto a loro favore. Adesso a chiarire le loro posizioni dovranno essere il sindaco Cialente e Giampaolo Giuliani. Il loro colloquio non collima con quanto raccontato alla città.

Terremoto a L'Aquila**Tempo, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

Quello che prevedeva tutto «Stanotte nessun pericolo»

«Ci teniamo pure Lenin ma in cambio del decoro»

19-04-2012

Terremoto a L'Aquila

La polemica sulla via di Roma Il capo della Protezione civile ha testimoniato ieri al processo che vede imputati i componenti della commissione Grandi Rischi, all'Aquila. Franco Gabrielli, ex prefetto del capoluogo abruzzese, ha difeso i sette esperti accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. E ha rivelato passaggi fino a oggi sconosciuti. «Dopo la scossa delle 23 di quel 5 aprile - ha raccontato - il sindaco telefonò al tecnico Giuliani, che lo rassicurò sul fatto che non ci sarebbero state altre scosse». Capolla a pagina11

livorno vuole lo scafo della costa altri porti in lizza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/04/2012

Indietro

- Empoli

Livorno vuole lo scafo della Costa Altri porti in lizza

Il bacino labronico deve vedersela con Genova e Palermo Imminente la scelta del progetto per portare via la nave di Mauro Zucchelli wINVIATO A ROMA Ancora poche ore e, al tavolo londinese del conclave fra compagnia di navigazione e il pool delle società assicuratrici, si deciderà a chi affidare il delicatissimo compito di portar via dagli scogli dell'isola del Giglio il colosso squarciato della Costa Crociere. La finalissima sembra esser diventata in extremis a tre: al gruppo americano Titan targato Florida, controllato da Crowley, e alla cordata italo-olandese Smit & Neri, sembra essersi aggiunto negli ultimi giorni anche un altro gigante olandese del settore, Mammoet. Non è dato sapere se quest'ultima sia in campo per conto proprio o al fianco di Smit, com'è accaduto al recupero-leggenda del sommergibile nucleare russo Kursk. È da aggiungere che l'alleanza Smit-Neri è quella che in queste ultime settimane ha tolto le castagne dal fuoco, in collaborazione con altre imprese livornesi come D Alesio e Labromare, cancellando l'incubo che 2.200 tonnellate di combustibile a bordo della nave incagliata potevano rappresentare per l'industria turistica di tutta la costa maremmana. Il governatore toscano Enrico Rossi ha chiesto ieri con forza dalle colonne del Tirreno che lo smantellamento della nave sia fatto a Livorno: nessuna intenzione di fare il tifo per questa o quella cordata aggiunge ma il sistema Toscana ha dimostrato, da un lato, una straordinaria mobilitazione di protezione civile con la solidarietà degli abitanti del Giglio che si sono fatti in quattro per aiutare i naufraghi e, dall'altro, con la professionalità con cui proprio il porto di Livorno ha affrontato nel 1988 l'emergenza dei rifiuti tossici del cargo tedesco Karin B. Livorno ha un bacino grande in muratura fra i più ampi del Mediterraneo. È ko per anni e anni di mancate manutenzioni? Sì, ma nelle scorse settimane si sono susseguiti i sopralluoghi di tecnici: l'infrastruttura è adeguata per ospitare la Costa Concordia e, siccome si tratta di un intervento di demolizione, c'è bisogno solo di pochi aggiustamenti per farlo ripartire. Eppure da un lato blog indipendenti del Colorado, sempre bene informati sul caso Costa Concordia, insistono a dire che il relitto sarà portato a Genova (che pure dista quasi 150 miglia nautiche dal Giglio, il doppio esatto di Livorno). Non basta: esiste anche la possibilità che la carcassa della love boat sia trasferita addirittura a Palermo: paradossale se pensiamo che il relitto, rimesso provvisoriamente in galleggiamento dovrebbe affrontare una distanza quadrupla rispetto a quella per Livorno. Lasciamo perdere i sospetti campanilistici per cui in favore di Genova possa giocare il fatto che è genovese la Cambiasso & Riso che rappresenta Smit in Italia. Semmai le indiscrezioni accreditano che sia Titan società americana così come anglo-americana è la Carnival che controlla Costa Crociere a puntare su Palermo: in favore di quest'ipotesi gioca il fatto che lì c'è Fincantieri, colosso pubblico in difficoltà. Se sarà il tavolo londinese a scegliere quale società gestirà il recupero, è altrettanto vero che è nelle mani del ministro dell'ambiente Corrado Clini e del plenipotenziario della Protezione civile Franco Gabrielli, viareggino, la chiave per stabilire quale percorso autorizzare: se qualcosa non filasse liscia, davvero nessuno gli chiederebbe come mai hanno detto sì al percorso più lungo? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/04/2012**

Indietro

- *Pisa*

IN BREVE

workshop Come prevenire il rischio sismico Nell ambito dell ordinaria attività di prevenzione, il servizio di protezione civile dell Unione Valdera, in collaborazione con la sezione di Pisa dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, propone un momento di formazione e aggiornamento. Rischio sismico: cos è, come si valuta, come si previene è il titolo del workshop in programma stamani, dalle 9,30 alle 13, nella sala del consiglio dell Unione Valdera, in via Brigate Partigiane 4 a Pontedera. politica Congresso di zona del Partito Socialista Oggi, all Università della Terza Età, si tiene il congresso di zona della Valdera del Partito Socialista, in preparazione del congresso provinciale del partito che si terrà il 18, 19 e 20 maggio. Saranno presenti i coordinatori dell esecutivo provinciale Sorrente e Bani, il segretario di zona Cheli, gli amministratori socialisti della Valdera, dal sindaco di Ponsacco Alessandro Cicarelli agli assessori e consiglieri socialisti fino agli iscritti delle varie sezioni del territorio.